

Società **SIU**
italiana
degli urbanisti



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



UNESCO Chair on
Mediterranean Cultural Landscape
and Communities of Knowledge
University of Basilicata, Matera, Italy



S I U
XXII
2019

XXII Conferenza Nazionale
SIU 2019
Società Italiana degli Urbanisti

Matera-Bari | 5-6-7 Giugno 2019

L'URBANISTICA ITALIANA DI FRONTE ALL'AGENDA 2030

Portare territori e comunità sulla strada della sostenibilità e della resilienza



CALL FOR CARTOLINE_ITALIAN VERSION

CARTOLINE

In relazione alle realtà locali, e a partire da luoghi cospicui delle due regioni ospitanti, le tematiche dell'Agenda 2030 affrontate negli spazi dei workshop saranno sviluppate anche attraverso l'utilizzo di 3 "Cartoline", ovvero immagini ravvicinate e aggiornate di specifiche realtà territoriali entro cui è possibile riconoscere alcune rilevanti condizioni, ad un tempo di fragilità e di valore. Le Cartoline rappresentano, in altri termini, visioni di prossimità su casi di studio significativi che si prestano come casi-guida per rileggere e confrontare altre realtà del territorio italiano ed internazionale.

In linea con i temi della Conferenza, le "Cartoline" pongono l'accento su alcune questioni cogenti delle agende urbane locali e si dispongono in maniera trasversale alle 3 tematiche nelle quali si articolano i workshop, proponendosi come sfondo di approfondimento delle questioni trattate. Ogni Cartolina propone temi e keywords preordinate, da tenere quali riferimenti della discussione interna ad ogni workshop e possibili punti di avvio delle plenarie. Ogni cartolina sarà inoltre connotata da una immagine, una fotografia, con l'obiettivo specifico di arricchire la comunicazione settoriale con un linguaggio "altro" e ugualmente denso, come già avvenuto in altre esperienze passate. La fotografia supporterà il racconto e la descrizione dei temi affrontati collaborando così alla costruzione di un Atlante, di cui si darà conto con la mostra.

I casi-guida proposti ed approfonditi con la modalità delle "Cartoline" sono:

- *Cartolina Matera*
- *Cartolina Taranto*
- *Cartolina Salento*

Le 3 Cartoline-guida costituiscono il filo rosso attraverso il quale organizzare e raccogliere altre Cartoline da esporre in un'agile mostra, che resterà aperta durante l'intera durata della Conferenza.

INDICAZIONI

Le cartoline riporteranno un fronte - FOTOGRAFIA (1) - e un retro - TESTO (2).

(1) Note per la consegna

La FOTOGRAFIA significativa del contesto analizzato dovrà essere consegnata sia in formato a colori che B/N,

- lato corto min. 2500 pixel,
- estensione del file possibilmente .tiff o, alternativamente .jpg non compresso.

(2) Note per la consegna

Il TESTO che accompagnerà la fotografia dovrà essere consegnato in un file word (template) e dovrà riportare il seguente contenuto:

Nome autore della fotografia: Istituzione (es.: Politecnico di Milano)

Dipartimento, Ente o Settore di Appartenenza (es: DASTU - Dipartimento di Architettura e Studi Urbani)

Email: *mario.rossi@gmail.com*

Tel.: 02.123.4567 (facoltativo)

Anno di ripresa:

Luogo di ripresa: (ove possibile anche coordinate GPS)

Nome autore della cartolina: Istituzione (es.: Politecnico di Milano)

Dipartimento, Ente o Settore di Appartenenza (es: DASTU - Dipartimento di Architettura e Studi Urbani)

Email: *mario.rossi@gmail.com*

Tel.: 02.123.4567 (facoltativo)

Cartolina-guida di riferimento

(Matera, Taranto, Salento)

Parole chiave: Riportare n. 3 parole chiave del contributo. La lettera iniziale delle parole chiave è minuscola. Le parole chiave non devono essere numerate e devono essere semplicemente separate da una virgola. Il font da utilizzare è Garamond, 10 pt., normal. Il formato deve essere giustificato.

Titolo: Riportare il titolo della fotografia (sintetico)

Testo: Inserire in questo paragrafo il testo descrittivo della cartolina. Il testo dovrà essere lungo al massimo 3000 caratteri; il font è Garamond, 10 pt., normal, non devono essere presenti grassetto. Il formato deve essere giustificato.

Il testo deve contestualizzare la Cartolina rispetto al luogo e ai temi dei ws della XII conferenza SIU, mettendo in risalto le azioni oggi in campo che possono determinare un cambiamento della condizione di contesto descritta dalla Cartolina e quindi delle questioni/problemi esposti.

SCADENZE

Le cartoline dovranno pervenire entro **lunedì 29 aprile 2019** al seguente indirizzo e-mail:

conferenzasiu2019@gmail.com

**XXII Conferenza Nazionale SIU**

La partecipazione all'iniziativa è aperta anche ai non addetti ai lavori ed è gratuita.

I materiali prodotti saranno oggetto di una pubblicazione nell'ambito dei circuiti editoriali della SIU (Planum, Donzelli, etc.).



Cartolina-guida di riferimento

MATERA

Parole chiave:

cultura, moderno, patrimonio

Titolo:

Matera “immagine della vergogna”

Matera, “*immagine della vergogna*”, è stata per molto tempo un laboratorio privilegiato per il progetto della città pubblica, mostrandone limiti e incapacità, dovute al distacco di quel progetto dai luoghi e dall’identità della comunità. Le opportunità che potevano nascere da una integrazione delle forme dell’abitare dentro gli strumenti di piano, mettendo a confronto l’architettura con l’urbanistica e il loro diverso modo di progettare la città.

Lo sguardo offerto dalla cartolina Matera tocca i temi affrontati in alcuni workshop di questa conferenza SIU, ovvero il Ws 3.2 *La visione patrimoniale del territorio come chiave per la sostenibilità*, il Ws 1.2 *Opportunità abitative nelle periferie rigenerate*, e il Ws 3.3 *Nuove ecologie dell’abitare*, ed invita a riguardare la città, la complessità e le contraddizioni di quella stagione sperimentale e a scoprirne le potenzialità.

Con una diversa angolazione, i quartieri del moderno - e Matera - possono diventare i luoghi per ridefinire i rapporti tra spazi e società, tra pratiche e progetto, attraverso la più fertile definizione patrimoniale data dal paesaggio. Una visione rinnovata nell’impostazione quanto negli strumenti di lettura, su Quartieri, può permettere un aggiornamento critico adeguato alle istanze e alle pratiche degli abitanti di quei quartieri, lontani ormai dai fatti di quella memoria che pur conservano come identità storica comune. I materiali del Moderno, sebbene ancora inadeguati per le necessità dell’abitare contemporaneo, possono provare a stabilire un confronto con la città che è a loro sopravvenuta, evocare la storia e diventare un nuovo centro (storico) per contribuire a riscrivere lo spazio dare ordine di una città sopraggiunta frammentato, illeggibile e dare al territorio nuove regole e forme principi ordinatori.



Cartolina-guida di riferimento

TARANTO

Parole chiave:

fragilità, patrimonio, innovazione

Titolo:

Taranto specchio d'Italia

Taranto. L'immagine convenzionale è dominata dalla figura dell'Ilva che offusca la città con la sua storia, le sue risorse culturali e naturali. La città appare immobile, sospesa, imprigionata in un immaginario collettivo popolato da inquietanti mostri ambientali. Oltre l'Ilva, l'arsenale, il polo petroli, il cementificio della Cementir, i grandi quartieri dell'edilizia sociale, Tamburri, Salinella, Paolo VI.

L'inquinamento è fisico e culturale.

Taranto è specchio d'Italia per non aver mai risolto il rapporto tra città e fabbrica, tra politiche ambientali, politiche sociali e politiche del lavoro.

Così come i mostri convivono con la storia, anche Taranto - *la città delle nuvole* - convive con i propri miti, con la propria cultura stratificata, con la geografia di un sito straordinario e unico, con un patrimonio di valori identitari che reclamano un progetto di futuro, una visione condivisa che riaffermi il valore della polis come luogo di elaborazione, di dialogo, di produzione di bellezza e di conoscenza, di indirizzo politico e culturale. A Taranto la *city* e la *ville* sono alla ricerca di una nuova ricomposizione politica e culturale. Anche per questo motivo la fotografia di Taranto riflette quella più generale del nostro Paese.

Nella drammaticità dei contrasti forti e ineludibili si costruisce l'immagine contemporanea e inedita di Taranto. Si tratta di invertire un orientamento che ha visto prevalere in questo territorio la *figura dello straniero* e le politiche economiche dell'intervento imposto dall'alto.

Il caso di Taranto consente di traghettare i temi della Conferenza SIU e di declinare gli obiettivi dell'Agenda 2030 (inclusività, sicurezza, sostenibilità) rispetto alle specificità di un contesto paradigmatico.

La cartolina consente un approfondimento di alcuni workshop. In particolare il WS 2.1 *La sicurezza dei territori fragili* e il WS 3.2 *La visione patrimoniale del territorio come chiave per la sostenibilità*.

La fragilità non si lega solo alla scarsa robustezza fisica ma anche ai valori territoriali più intimi: alle risorse minori, quelle rare, più sensibili. Risorse da tutelate come beni comuni, come patrimonio.

Le molteplici condizioni di rischio richiedono la predisposizione di un progetto di territorio che operi come *infrastruttura ambientale*, come dispositivo che migliori la qualità dell'aria, del suolo, dell'acqua, dell'ambiente urbano degradato e abbandonato. In questa prospettiva Taranto è città laboratorio: luogo di sperimentazione di una cultura della sicurezza ambientale che riscatti l'autoreferenzialità degli approcci e l'inefficacia degli esiti.

La prospettiva della sicurezza ambientale e del progetto di territorio ad essa associato, si fonda sul riconoscimento della città come risorsa patrimoniale, bene comune, palinsesto da decifrare in tutti i suoi livelli di senso: storico-archeologico, ambientale, culturale e sociale. Ancora una volta *Taranto specchio d'Italia*.



Cartolina-guida di riferimento

SALENTO

Parole chiave:

turismo, crisi ambientale, rigenerazione territoriale

Titolo:

Paesaggio in crisi

L'interpretazione della diffusione salentina come modello insediativo coerente con la struttura della società e dell'economia locale ha consentito, così come era stato previsto dagli estensori del PTCP della Provincia di Lecce, il concretizzarsi di un turismo che è riuscito a promuovere il territorio. Il Salento da luogo archetipico dell'arretratezza atavica del Sud è così diventato meta privilegiata del turismo nazionale e internazionale. Attraverso un periodo lungo oltre 20 anni, l'economia turistica ha dilatato lo sguardo dalla costa all'entroterra, aderendo alla forma dispersa del territorio delle masserie, delle *casedde*, delle *pagliare*, consentendo trasformazioni importati del patrimonio immobiliare minuto e delle economie. Ma se il patrimonio privato è stato in gran parte devoluto all'accoglienza turistica, sottraendo spazi all'abitare e alla produzione agricola, parallelamente non si è compiuta l'altrettanto attesa infrastrutturazione del territorio, l'implementazione dei servizi e delle reti. Le interferenze positive con gli altri aspetti che pure il turismo avrebbe dovuto rilanciare sono state molto parzializzate nei fatti, lasciando inalterato (se non esasperandolo) il divario economico e sociale interno alle comunità.

La cartolina dal Salento espone allo sguardo il guasto di uno sviluppo alla cui consapevolezza si giunge in questi anni ma che si è compiuto anche attraverso l'incapacità della politica di governare i processi, di non saper far convergere le dinamiche economiche dentro una visione complessiva e multisettoriale della realtà. L'immaginario comune di un avvenente litorale turistico di sabbie cristalline e mare incontaminato contrasta con una realtà in cui i temi della tutela e la valorizzazione degli aspetti ambientali - temi a cui già 20 anni fa gli scenari del possibile sviluppo della penisola salentina avevano fatto riferimento ritenendoli sostanziali e non accessori per dare senso auspicata crescita - risultano cruciali.

Lo sguardo offerto dalla cartolina tocca i temi affrontati in alcuni workshop di questa conferenza SIU, ovvero il Ws 3.2 *La visione patrimoniale del territorio come chiave per la sostenibilità*, il Ws 1.3 *Adattabilità e modelli per nuovi abitanti e stili di vita.*, e il Ws 1.1 *Le politiche di welfare sulle disuguaglianze.*

Il tema del territorio-patrimonio nel Salento si impone con potenza attraverso i grandi problemi ecologici e ambientali (xilella, TAP, abusivismo) richiamando all'agenda la necessità di un urgente cambio di passo della gestione e un diverso ruolo delle comunità locali.

In Salento la possibile uscita dalla crisi ambientale si sostanzia nell'affermazione di un progetto di interconnessione ambientale-paesaggistica costituibile nell'ipotesi di una strategia di rigenerazione territoriale che superi la scala comunale e che valorizzi tutti gli aspetti che dimensione ambientale contiene (pratiche sociali, attività produttive, la storia, la cultura popolare, ambiente). Questo progetto di territorio appare possibile nell'ipotesi che le comunità locali siano non più (e solo) attori del progetto ma decisori consapevoli che la salvezza della loro terra passa dalla riscoperta delle matrici identitarie storiche.

